



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BOZZOLO

Commissione Escursionismo

Sabato 24 e domenica 25 giugno 2017: Gruppo Ortles-Cevedale

Monte Zebrù (m 3750) da Valfurva (Sondrio) (m 1600)

Per la via normale su ghiacciaio

Programma: Viaggio: con auto proprie; partenza da Asola (centro sportivo) alle ore 8.00

Percorso in automobile: da Asola si procede in direzione Brescia e poi si risale la Val Camonica fino a Edolo; si svolta a sinistra per il Passo dell'Aprica da cui si accede alla Valtellina. Si procede in direzione Bormio e da lì si risale la strada verso Valfurva per 3 km fino a S. Nicolò, qui si svolta a sinistra verso Madonna dei Monti e si raggiunge poi la frazione Niblogo dove si lascia l'auto.

Descrizione itinerario escursionistico:

Primo Giorno, salita: Dal parcheggio (m 1600) si imbecca il sentiero 29 (che coincide inizialmente con il Sentiero Italia) e lungo la strada carreggiabile si inizia a risalire dolcemente la lunga Val Zebrù, una delle valli più belle e incontaminate della zona. In due ore di cammino si arriva alla Baita del Pastore (m 2166), raggiungibile anche con servizio di trasporto privato. Da qui si segue la stradina che si innalza verso sinistra e mantenendo al bivio il segnavia 29 si accede alla Valle Rio Marè, caratterizzata da pendii detritici ed erbosi. Giunti alla teleferica per il trasporto materiali (m 2525) termina la stradina e si continua sul sentiero ben tracciato sul versante sinistro della morena. Si acquista rapidamente quota puntando al costone roccioso su cui sorge il rifugio; una serie di diagonali permettono di superare l'ultimo tratto per raggiungere il Rifugio V Alpini (m 2877, circa 4 h totali di cammino), per la cena e il pernottamento.

Secondo giorno, salita: usciti dal rifugio di buon'ora, dopo colazione, alla luce delle frontali si prende il sentiero che sale ripidamente a sinistra, raggiungendo una selletta che consente di mettere piede sul ghiacciaio (Vedretta dello Zebrù) che si attraversa quasi in piano verso sinistra (Nord-Ovest) in direzione dell'imponente piramide rocciosa di Punta Thurwieser; si raggiunge una conca glaciale (attenzione ai crepacci) poi si piega a destra (direzione Nord-Nord-Est), seguendo la traccia che risale tutta la lingua glaciale e (destreggiandosi tra numerosi crepacci in una zona abbastanza ripida) si raggiunge così la parte superiore del ghiacciaio, dove si trascura la traccia che a sinistra porta al vicino Passo dell'Ortles e si sale in direzione Est verso il ben visibile Colle del Gogo Alto (m 3527) presso cui sorge il Bivacco Città di Cantù, possibile punto di sosta. Piegando a destra per facili pendii glaciali si raggiunge il Gogo Alto (dal passo è ben visibile il bivacco) e se le condizioni del ghiacciaio sono buone si punta direttamente a Sud, superando il crepaccio terminale circa nella sua metà: si sale direttamente il pendio verso sinistra che con un ultimo tratto più ripido conduce direttamente in vetta al Monte Zebrù, dove si trova un ometto di pietre (circa 4 h e 870 m di dislivello positivo). In alternativa, una volta superato il crepaccio terminale si piega decisamente a destra, salendo in diagonale fino a raggiungere la cresta Ovest. La si segue integralmente per neve e qualche breve tratto di misto (con passaggi di I e II grado), superando qualche risalto roccioso, fino a raggiungere la vetta (stessi tempi di percorrenza della variante descritta prima).

Discesa: In discesa è possibile seguire entrambe i percorsi, facendo la dovuta attenzione nel caso si scenda per la paretina nevosa. Una volta raggiunta l'ampia sella del Gogo Alto si segue a ritroso la traccia che riporta al rifugio e quindi a fondovalle. Per accorciare l'ultima parte di discesa, una volta giunti alla Baita del Pastore, si utilizza il servizio di taxi jeep per tornare alle macchine.

Difficoltà e Carattere dell'escursione: itinerario alpinistico su ghiacciaio di difficoltà PD (Poco Difficile); si richiede un buon allenamento fisico e alla quota, nonché la padronanza della tecnica di progressione in cordata su ghiacciaio e su facili roccette. In particolare si consiglia di effettuare salite in quota nelle settimane prima della gita.

Dislivelli e tempi: primo giorno 1280 m in salita (4 h); secondo giorno 870 m in salita (4 h) e 1600 m in discesa (5 h).

Equipaggiamento: zaino ed abbigliamento da alta montagna, scarponi ramponabili, ramponi, piccozza, imbragatura, cordino da ghiacciaio, un moschettone a ghiera, caschetto, bastoncini, occhiali da sole, crema protettiva, pila frontale, sacco lenzuolo, bevande calde e viveri; per i soci CAI: **tessera con bollino 2017**. Chi fosse sprovvisto dell'attrezzatura potrà ritirarla in sede il giovedì precedente alla data dell'escursione. Il noleggio del materiale, per le gite sociali, è gratuito.

Quote di partecipazione: il costo del carburante verrà suddiviso tra gli occupanti di ciascuna auto. La quota di partecipazione comprende il costo della mezza pensione al rifugio (47 euro) e la tariffa del servizio taxi jeep. **Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti, l'iscrizione alla gita diventa effettiva col versamento di una caparra di 50 euro. I non soci che vorranno partecipare potranno richiedere agli accompagnatori l'assicurazione (10.00€).**

Accompagnatori: Giovanni Faimani (cell. 347-1279435), Michele Peschiera (cell. 345-0231333)

Gli accompagnatori si riservano la facoltà di cambiare il programma e gli orari previsti.

Si prega di prendere visione del [regolamento](#) delle escursioni sociali

2017 Commissione Escursionismo, CAI Sezione di Bozzolo, www.caibozzolo.it, info@caibozzolo.it